

“Garmagnunach”, nel vivo della 2a tappa, guarda avanti di Lea Ferrari*

A primavera 2023 il Consiglio di Fondazione ha potuto affrontare con determinazione la procedura di appalto pubblico su invito sfociata nelle delibere a tre ditte che hanno saputo ottenere la nostra fiducia, dimostrandosi fin da subito collaborative e serie: Alan Baggi-Biotelli per la carpenteria, Walter Breu per i tetti in piode e Casada per la muratura. La direzione lavori è presente nella persona dell'ing. Walter Gianora, che coordinandosi con l'arch. Ivo Trümpy, segue nel dettaglio le varie operazioni spesso delicate e che portano in serbo regolarmente delle sorprese. Con la consapevolezza di aver a che fare con un patrimonio molto stratificato nel tempo e ricco di particolari, l'organizzazione delle maestranze sul posto è un ingranaggio raffinato. La seconda tappa dei lavori di restauro del nucleo di Garmagnunach in Valle Malvaglia è partita sotto i migliori auspici ed è ora in pausa invernale. Oggetti dell'intervento sono 5 edifici tra cui l'ultima dimora del Gino e la cucina dei fratelli Fadarich, nera di fuliggine poiché per secoli senza camino e così rimarrà anche in futuro per conservare intatta la memoria delle loro vite.

A fine 2024 si conteranno quindi 12 edifici restaurati sul totale di 17 edifici, vien da sé pensare a una terza tappa per corredare questo impegno pluriennale e ridonare in maniera completa l'aspetto autentico e di pregio paesaggistico del nucleo di Garmagnunach. Tutta l'attenzione del Consiglio di Fondazione è però rivolta all'edificio centrale – inventariato con la denominazione di “K” – le cui condizioni si sono aggravate considerevolmente, già dallo scorso anno è stato smontato il tetto che ha rivelato lo stato dell'edificio in tutta la sua fragilità. Si tratterà di smontare e recuperare il materiale per procedere al restauro. Per questa urgenza stiamo avviando la campagna di raccolta fondi per l'edificio K, che sarà anche il cuore pulsante del progetto atto a far vivere di nuovo *Garmagnunach*. Infatti qui troveranno alloggio i gestori e sarà ospitata anche la sede della Fondazione per realizzare il nostro obiettivo di accoglienza frugale a scopo didattico, culturale e di memoria.

Garmagnunach ha un grande significato anche ora mentre stiamo smontando e ricostruendo tetti, cerchiamo di salvare dall'incuria le ultime stalle, per le quali l'intervento ipotizzato dovrà attendere ancora alcuni anni. Purtroppo però è poco trasmissibile, non possiamo infatti garantire la sicurezza di visitatori/trici e scolaresche. Una volta terminata la seconda tappa e restaurato l'edificio centrale “K”, potremmo permettere le prime attività e visite di gruppo. Eccezionalmente questa estate si è tenuto un campus della *Summer School* proposta dall'istituto di architettura I2a che ha visto un gruppo di studenti internazionali trascorrere alcuni giorni nel nucleo con lo scopo di approfondire gli spazi aperti tra i rustici fornendo letture e ipotesi di sistemazione. Ancora alcuni anni ci separano da questo tanto atteso momento di rinascita per *Garmagnunach* ma il Consiglio di Fondazione è determinato e sa di poter contare sul supporto di Comune, Cantone e Confederazione, nonché dei validi specialisti e artigiani del nostro territorio. Un ringraziamento speciale va anche agli sponsor: Fondo Svizzero per il Paesaggio (FSP), Fondazione per la tutela del paesaggio (FP), Ernst Göhner Stiftung, Fondazione per la cultura UBS, Fondazione Dr. Hans Dietler/Kottmann.

*Presidente della Fondazione per la difesa e la valorizzazione di Germanionico